



I cantieri di Sestri Ponente. Fincantieri dovrà risarcire 378 mila euro

Operai stroncati da amianto valanga di processi in arrivo

La "storica" condanna a Fincantieri sembra segnare un'inversione di tendenza in materia di malattie professionali

GENOVA. Altri sei processi in dirittura d'arrivo, una sentenza che nei mesi scorsi aveva determinato la condanna (anche) dell'Ilva. Ed ecco che per la prima volta a Genova - dopo il pronunciamento dell'altro ieri, con cui il tribunale civile ha definito Fincantieri «responsabile» della morte di un operaio sottratto da mesotelioma pleurico dopo anni di esposizione all'amianto - si registra un'inversione di tendenza in materia di malattie professionali. «In altre circostanze analoghe - spiega Barbara Storace, avvocato specializzato in cause di lavoro e vincitrice dell'ultima battaglia giudiziaria - la giuria aveva accolto la tesi della "fibra unica", in pratica sostenendo che non era possibile stabilire con chiarezza come il lavoro svolto in ambienti contaminati fosse all'origine dei tumori diagnosticati in seguito».

Una prima svolta si era avuta all'inizio dell'anno, con l'ex Italsider obbligata a risarcire 100 mila euro ai familiari del genovese Filippo Rondinelli, operatore alle colate ucciso da un carcinoma polmonare. Anche in quella circostanza la decisione del tribunale (passata abbastanza inosservata nelle cronache) risultò per certi aspetti clamorosa, poiché fu certificata la correlazione "professionale" sebbene la vittima fosse un accanito fumatore. L'ultimo caso rivelato dal *Secolo XIX* è invece quello di Giuseppe Roggerone, un carpentiere in ferro che aveva trascorso quasi 31 anni sulle imbarcazioni in costruzione negli stabilimenti di Sestri Ponente. Il giudice, nell'indicare in 378

mila euro il risarcimento da corrispondere agli eredi, ha ribadito come «il datore di lavoro, che è sempre stata una primaria impresa industriale italiana, doveva conoscere la dannosità dell'amianto e assumere ogni opportuna cautela», mentre Enrica Roggerone, una delle figlie, ammette che «la sentenza è stata una sorpresa».

Con 500 malattie professionali l'anno per tumore alla pleura riconosciute dall'Inail, la Liguria vive in prima linea il problema (la spesa media pro capite delle prestazioni sanitarie erogate è di 30.000 euro all'anno). Per l'International Labour Office, l'amianto uccide oggi ancora centomila lavoratori l'anno nel mondo. La latenza delle patologie è di 20-40 anni rispetto all'esposizione, il picco dei casi in Italia è atteso nel 2011-15 e solo nel 1992 la legge 257 ha posto fine all'impiego del materiale nei luoghi di lavoro: da allora, l'Inail Liguria ha ricevuto 60.000 domande di riconoscimento dell'esposizione.

MATTEO INDICE

indice@ilsecoloxix.it

